

L'EVENTO

| *Il concerto del Coro polifonico universitario di Napoli*

Tutti pazzi per la musica sacra

NAPOLI. Dal gregoriano a cappella al canto polifonico moderno con il suo vertiginoso contrappunto vocale, passando per Händel, Hassler e toccando, perché no, lo spiritual, il tutto condito da una passione incontenibile per la musica sacra ed il desiderio di porgere in maniera festosa ma distinta gli auguri di Natale.

Questo e altro ancora nell'ambizioso concerto presentato dal "Coro polifonico universitario di Napoli" nella chiesa di San Diego dell'Ospedaletto

di via Medina. A dirigere l'ensemble la bacchetta del maestro napoletano Antonio Spagnolo (*nella foto*), direttore artistico dell'associazione cui fa capo il coro che per la preparazione della performance e l'accompagnamento si è avvalso della collaborazione di Andraina Morra.

Applausi finali hanno coronato l'impegno dell'ensemble che riunisce studenti, professori e personale non docente dell'ateneo federiciano, in tutto 70 elementi non professionisti av-

vicinatisi all'arte del canto e della preghiera in musica grazie al lodewole impegno, ormai quasi decennale, preso da Antonio Spagnolo nel dare vita ad una formazione corale ben radicata della



realtà musicale cittadina, portatrice di cultura e aperta alla diffusione del canto sacro moderno.

Proprio con l'antico, tuttavia, si dà inizio al concerto: dopo un misterioso *Rorate, coeli, desuper*, cantato dall'abside, dietro l'altare, i bassi hanno offerto un'ottima interpretazione di *Hodie scietis*, gregoriano in uso nelle celebrazioni della Vigilia.

A seguire *Viderunt omnes fines terrae* e *Verbum caro factum est*, di Zielenksi e Hassler, composizioni dallo stile fiorito ma non ancora barocco, fortemente influenzato dalla scuola polifonica veneziana caratterizzata, tra l'altro, dalla pratica dei cori battenti. Buona l'esecuzione del maestro *Zadok the priest* di Händel e dei moderni *Warlock*, *Benedicamus dominum* e *Kilpatrick*, *Magnificat* a 8 voci. Molto lineare, invece, l'esecuzione dello spiritual *My lord, what a morning* e poco convincente l'arrangiamento moderno del classico *Silent night*. Nei bis, omaggio a Mozart, con un intenso *Ave verum*.

MARGHERITA GARGANO